

Energia & Territorio

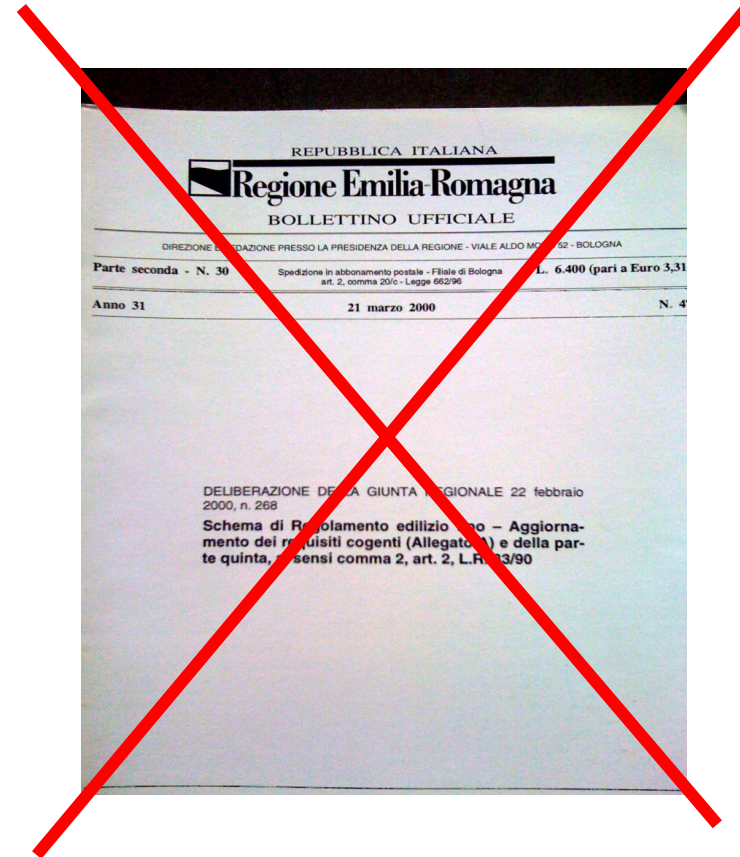
Edilizia e certificazione, riqualificazione urbana e localizzazione degli impianti

“Caratteristiche di eco-sostenibilità degli edifici:
la sperimentazione dei
requisiti tecnici di sostenibilità
nel territorio regionale.”

Arch. Claudia Mazzoli
Servizio Riqualificazione Urbana
e Promozione della Qualità Architettonica

Cosa sono i “REQUISITI DI SOSTENIBILITA’ ”

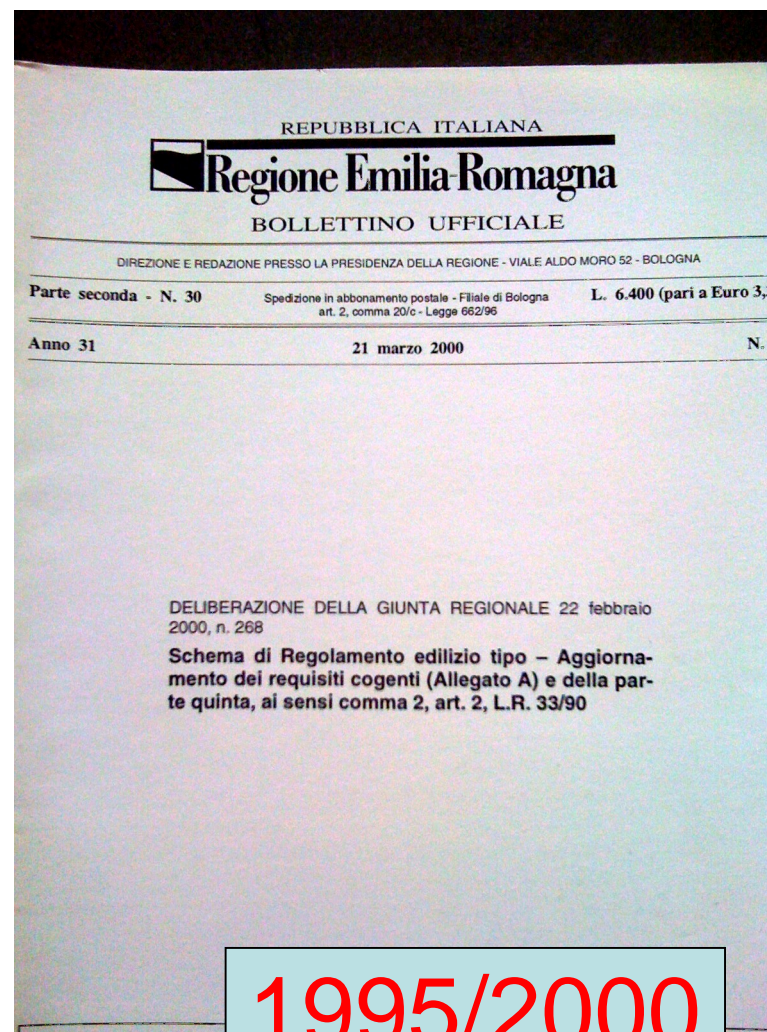
NON SONO
UNA NORMATIVA
IN VIGORE



LA NORMATIVA TECNICA



1984

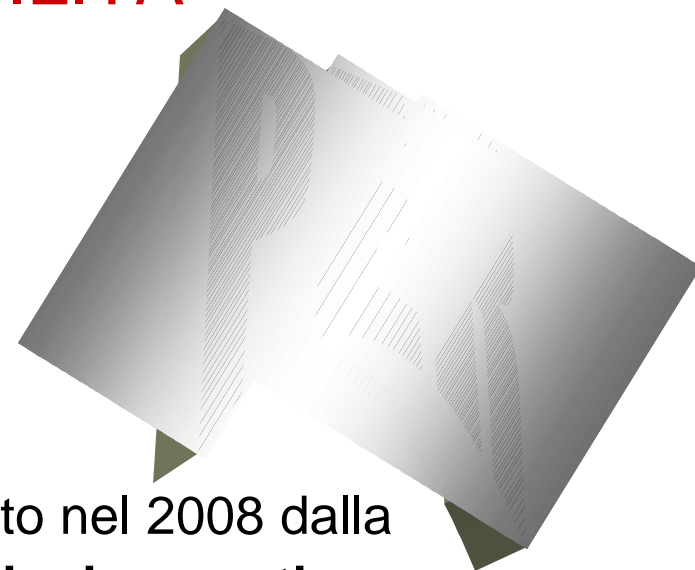


1995/2000

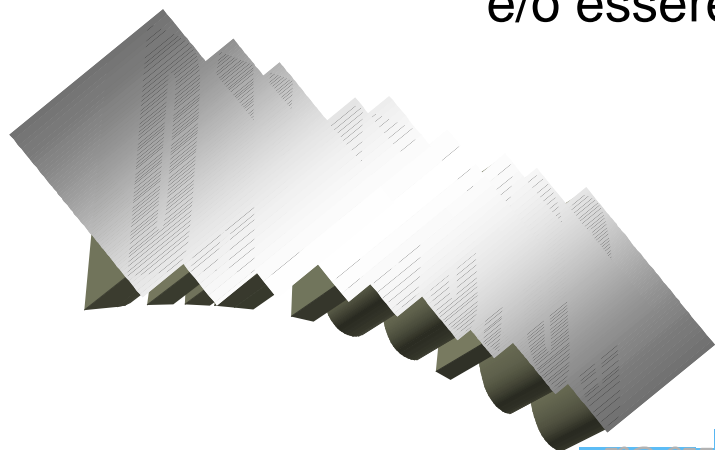
“REQUISITI DI SOSTENIBILITA’ ”



bandi, incentivi, ecc.



SONO uno **STRUMENTO DI LAVORO** elaborato nel 2008 dalla REGIONE e pensato per **rispondere a previsioni normative** e/o essere **utilizzato in diversi ambiti.**



LR.n.31/02



requisiti tecnici delle op.edilizie

REQUISITI TECNICI IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ EDILIZIA

REQUISITI DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE

PROCESSO DI PROGETTAZIONE

REQUISITI TECNICI A SCALA INSEDIATIVA

Protezione dal rumore	I1	Controllo dell'inquinamento acustico
-----------------------	----	--------------------------------------

SCALA INSEDIATIVA

Risorse idriche	I5	Gestione delle acque meteoriche
Consumo di materiali e gestione dei rifiuti solidi	I6	Recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali
	I7	Gestione degli inerti da demolizione e costruzione
	I8	Gestione dei rifiuti nella fase d'uso

REQUISITI TECNICI A SCALA EDILIZIA

SCALA EDILIZIA

Protezione dal rumore	E11	Controllo del rumore
Risparmio energetico	E12(A)	Prestazione energetica degli edifici
	E12(B)	
	E13	Rendimento globale medio dell'impianto termico
	E14	Controllo della condensazione
	E15	Contenimento dei consumi energetici in regime estivo
Fruibilità e qualità dello spazio abitato	E16	Sistemi e dispositivi per la regolazione degli impianti termici e per l'uso razionale dell'energia mediante il controllo e la gestione degli edifici (BACS)
	E17	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER) o assimilate
Risorse idriche	E20	Spazi minimi per la mobilità pedonale e ciclabile
	E21	Riduzione del consumo di acqua potabile
Consumo di materiali e gestione dei rifiuti solidi	E22	Gestione delle acque meteoriche
	E23	Recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali
	E24	Gestione degli inerti da demolizione e costruzione
	E25	Gestione dei rifiuti nella fase d'uso

REQUISITI TECNICI IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ EDILIZIA

REQUISITI DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE

P1 Analisi del sito

P2 Integrazione con il contesto

P3 Criteri di gestione

REQUISITI TECNICI A SCALA INSEDIATIVA

Protezione dal rumore **I1** Controllo dell'inquinamento acustico

Risparmio energetico **I2** Controllo dell'apporto energetico solare

I3 Controllo dei flussi d'aria

Fruibilità e qualità dello spazio abitato **I4** Accessibilità e sicurezza

Risorse idriche **I5** Gestione delle acque meteoriche

Consumo di materiali e gestione **I6** Recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali

dei rifiuti solidi **I7** Gestione degli inerti da demolizione e costruzione

I8 Gestione dei rifiuti nella fase d'uso

REQUISITI TECNICI A SCALA EDILIZIA

Igiene, salute e benessere ambientale	E3	Controllo delle emissioni nocive
	E7	Controllo dell'illuminamento naturale
	E8	Controllo della temperatura
Protezione dal Rumore	E11	Controllo del rumore
Risparmio energetico	E12(A)	Prestazione energetica degli edifici
	E12(B)	
	E13	Rendimento globale medio dell'impianto termico
	E14	Controllo della condensazione
	E15	Contenimento dei consumi energetici in regime estivo
	E16	Sistemi e dispositivi per la regolazione degli impianti termici e per l'uso razionale dell'energia mediante il controllo e la gestione degli edifici (BACS)
	E17	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER) o assimilate
Fruibilità e qualità dello spazio abitato	E20	Spazi minimi per la mobilità pedonale e ciclabile
Risorse idriche	E21	Riduzione del consumo di acqua potabile
	E22	Gestione delle acque meteoriche
Consumo di materiali e gestione dei rifiuti solidi	E23	Recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali
	E24	Gestione degli inerti da demolizione e costruzione
	E25	Gestione dei rifiuti nella fase d'uso

“PROTOCOLLO D’INTESA” per la sperimentazione

Del.di G.R. n.194 del 8 febbraio 2010

A CHI E’ INDIRIZZATO:

Enti Locali in forma singola e associata che volontariamente ne facciano richiesta

A CHI POTREBBE ESSERE INDIRIZZATO:

Esempio: soggetti privati, cooperative edili, tecnici che operano nel settore urbanistico-edilizio, ecc.

PERCHE’ SOTTOSCRIVERLO:

Per mantenere la rintracciabilità (un lessico comune) dello strumento

Per condividere aggiornamenti, modifiche/correzione, proposte per implementarlo,

Per testarlo sul territorio e nella pratica corrente.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO D'INTESA

(migliorare e valutare)

- qualità tecnica degli atti regionali, dei servizi ai cittadini, tecnici e enti pubblici;
- l'omogeneità dei criteri metodologici;
- la “cultura prestazionale” nei soggetti che intervengono nei processi edilizi;
- efficacia dell'azione in materia di sostenibilità (anche attraverso il supporto alla formazione delle strutture tecniche comunali);
- l'applicazione dei requisiti tecnici negli strumenti urbanistici o in atti pubblici (RUE- regolamenti per incentivare politiche di sostenibilità, bandi, ecc.)

Contenuti dello schema di protocollo

4) Modalità di svolgimento delle attività (art.4) specifica come saranno organizzate le attività:

- Incontri Regione e Amministrazione Locale per:
- predisporre il protocollo da sottoscrivere;
- supportare e mettere in atto le finalità del protocollo.

- Attraverso la eventuale partecipazione del Servizio regionale alle conferenze di pianificazione (art.14-32, L.R.n.20/00) e alle attività preparatorie per la modifica degli strumenti urbanistici e dei R.U.E.

- attraverso la condivisione dei risultati a seguito di eventuali modifiche e implementazioni che si rendano necessarie per mantenere l'omogeneità e la coerenza ai requisiti predisposti nella ricerca DAPT e rapporto RER.

Contenuti dello schema di protocollo

5) Monitoraggio (art.5)

E' necessario per monitorare i risultati delle attività avviate per confermare l'efficacia degli strumenti elaborati o per individuare le necessarie modifiche che dovranno essere apportate.

6) Oneri finanziari e durata (art.6 e 7)

- nessun onere tranne il proprio personale;
- durata del protocollo, 1 anno (prorogabile per un altro anno), con determina del D.G. competente regionale.

OPPORTUNITA'

DEFINIZIONE DI UN LESSICO COMUNE

per quanto da declinare in chiave locale

OPPORTUNITA'

MIGLIORARE LA QUALITA' URBANISTICA ED EDILIZIA

La Legge Regionale, n.20/00 , art.7-ter introduce i riferimenti ai livelli prestazionali da raggiungere per migliorare la qualità edilizia e accedere a forme di premialità;

OPPORTUNITA'

SISTEMI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ URBANISTICA ED EDILIZIA

L'utilizzo di una logica strutturale, basata sulla teoria prestazionale, come quella su cui poggia da sempre la Normativa Tecnica della Regione Emilia-Romagna (NTR; Regolamento Edilizio Tipo/Requisiti Cogenti e Volontari per le opere edilizie), può essere ed è anche quella utilizzata per l'elaborazione di alcuni sistemi internazionali di valutazione/validazione del processo e del progetto di interventi sostenibili.

OPPORTUNITA'

Con la normativa, con gli indirizzi alla “sostenibilità edilizia” e alla “qualità architettonica ed edilizia”, attraverso requisiti tecnici di tipo prestazionale, da soddisfare nell’ambito del processo edilizio si può uscire dal concetto di prassi “straordinaria” e diffondere una prassi “ordinaria”

Del.di G.R. n.194 del 8 febbraio 2010
(SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA)

<http://ermes.regione.emilia-romagna.it/>

“REQUISITI DI SOSTENIBILITA’ ”

<http://ermes.regione.emilia-romagna.it/inforumrer/>